



“Adeguamento strutturale e produttivo degli impianti di trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ”

(Articoli da 25 a 28 Reg. (CE) 1257/99)

Asse prioritario di riferimento: Sistemi Locali

Fondo strutturale interessato: FEOGA

Obiettivi perseguiti

L'azione è finalizzata a razionalizzare e potenziare la dotazione di strutture per la valorizzazione dei prodotti dell'agricoltura regionale, attraverso l'ammodernamento, la razionalizzazione ed il potenziamento degli impianti di trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Tali obiettivi vengono di seguito precisati:

- il miglioramento della competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera;
- l'intensificazione della dotazione di servizi e l'introduzione dell'innovazione tecnologica;
- il miglioramento, in termini qualitativi, del prodotto offerto e dei servizi ad esso associati;
- il rafforzamento delle sinergie della filiera;

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Gli interventi ammissibili possono riguardare:

a - la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e l'ammodernamento di impianti di raccolta, di conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici; tali strutture devono essere prive di barriere architettoniche;

b - l'acquisto di macchine ed attrezzature nuove, compresi i programmi informatici;



Le tipologie degli investimenti ammissibili sono quelle sotto riportate per settore e specie che s'intende sostenere:

Latte e derivati: comparto bufalino

Saranno finanziati investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- all'incremento delle capacità di trasformazione regionali entro un limite massimo del 20% di quelle attuali per la produzione biologica e per la produzione di "Mozzarella di bufala campana DOP".

I prodotti per i quali possono essere sostenuti investimenti sono, oltre alla mozzarella di bufala, gli altri tipi di formaggio e la ricotta.

La richiesta di ammodernamento dell'impianto dovrà essere accompagnata dalla dimostrazione che la nuova tecnologia non comporta un aumento delle capacità di lavorazione preesistente, essendo finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti. Sono ammessi aumenti delle capacità di trasformazione, nella misura del 20 %, solo per le aziende che lavorano le produzioni biologiche o DOP "Mozzarella di bufala campana".

E' escluso il sostegno per iniziative che prevedono la lavorazione di latte fresco. Nel caso di nuovi impianti o di incremento delle capacità dell'impianto esistente, dovrà essere dimostrata la chiusura di un preesistente impianto per una produzione equivalente, presso il quale i propri conferitori attraverso prove documentali (fatture, altri documenti contabili) hanno conferito il prodotto, oggetto d'incremento, nei tre anni precedenti la richiesta di agevolazione.

La capacità lavorativa e l'ampiezza degli impianti viene fissata in almeno 20 q di latte al giorno e 300 mq di superficie coperta con i requisiti minimi descritti nel capitolo dedicato al latte bovino.

Latte e derivati: comparto bovino

Non saranno finanziati investimenti finalizzati all'aumento del potenziale di trasformazione. Gli investimenti finanziati non potranno determinare un aumento produttivo rispetto alle quote latte dei produttori che consegnano il prodotto alla struttura di trasformazione. Gli investimenti dovranno essere proporzionati al massimo a queste quantità. Saranno sostenuti investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- al recupero delle capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese.

I prodotti per i quali possono esser sostenuti gli investimenti sono i formaggi duri, semiduri e molli nonché la ricotta. In ogni caso non sono previsti aumenti di



capacità di trasformazione di prodotti che fanno oggetto di aiuto allo stoccaggio comunitario.

L'impresa dovrà dimostrare, attraverso i contratti o le intese di fornitura, che le quantità del latte lavorate riguarderanno le quote autorizzate, ai sensi del Reg. CE 3950/92 e successive modifiche.

La richiesta di ammodernamento dell'impianto dovrà essere accompagnata dalla dimostrazione che la nuova tecnologia non comporta un aumento delle capacità di lavorazione preesistente, essendo finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti.

Nel caso di nuovi impianti o di incremento delle capacità dell'impianto esistente, dovrà essere dimostrata la chiusura di un preesistente impianto per una produzione equivalente, presso il quale i propri conferitori attraverso prove documentali (fatture, altri documenti contabili) hanno conferito il prodotto, oggetto d'incremento, nei tre anni precedenti la richiesta di agevolazione. E' richiesta una superficie coperta di almeno 500 mq. Le strutture dovranno comunque prevedere: adeguati locali per la lavorazione, per l'eventuale stagionatura e deposito dei prodotti finiti, il locale per il deposito delle sostanze non destinate all'alimentazione, i servizi igienici. Altri requisiti richiesti sono: la potabilità dell'acqua utilizzata per la lavorazione, l'autorizzazione per gli scarichi rilasciata dalla competente autorità sanitaria e l'idoneità sanitaria del personale. E' ammessa la possibilità dell'utilizzazione del siero di latte. Per tali impianti la capacità lavorativa minima è fissata in 50 q di latte per giorno, coperti da quote latte.

Latte e derivati: comparto ovicaprino

Non saranno finanziati investimenti finalizzati all'incremento della capacità regionale di trasformazione. Saranno pertanto sostenuti investimenti che mirino:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- al recupero delle capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese.

I prodotti per i quali possono essere sostenuti investimenti sono i formaggi e la ricotta.

E' comunque escluso qualsiasi finanziamento ad impianti di produzione di siero in polvere, latte in polvere, burro, butter oil, lattosio, caseina, caseinati ed a impianti di trattamento termico per la conservazione di lunga durata di latte liquido.

La richiesta di ammodernamento dell'impianto dovrà essere accompagnata dalla dimostrazione che la nuova tecnologia non comporta un aumento delle capacità di lavorazione preesistente, essendo finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti.

E' escluso il sostegno per il latte fresco.

Nel caso di nuovi impianti o di incremento delle capacità dell'impianto esistente, dovrà essere dimostrata la chiusura di un preesistente impianto per una produzione equivalente, presso il quale i propri conferitori attraverso prove



documentali (fatture, altri documenti contabili) hanno conferito il prodotto, oggetto d'incremento, nei tre anni precedenti la richiesta di agevolazione. Per la struttura valgono le stesse norme igienico-sanitarie indicate per il comparto del latte vaccino. La superficie minima di tali impianti non potrà essere inferiore ai 150 mq, mentre non è fissata una quota minima di lavorazione giornaliera, in considerazione della ridotta disponibilità della materia prima. Per consentire di raggiungere il requisito della redditività dell'investimento, sono ammesse le istanze che prevedano la lavorazione dei prodotti ovi-caprini e di quelli vaccini o bufalini, contestualmente e nel rispetto delle quote per il latte vaccino.

Carni: bovine - ovine - caprine – suine

Non saranno consentiti investimenti finalizzati all'aumento del potenziale di trasformazione regionale, pertanto saranno ritenuti ammissibili tutti gli investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- a recuperare capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese.

I prodotti per i quali possono essere sostenuti investimenti sono: per i bovini ed ovicaprini, le carni fresche; per i suini carni fresche e lavorate.

Cereali

Nessun investimento

Fruttiferi e limoni: pesche e nettarine, albicocche, mele, pere, limoni, nocciole, susine, noci, fichi, ciliege, castagne, kaki

a) Impianti di trasformazione

Non saranno finanziati investimenti finalizzati all'aumento del potenziale produttivo regionale fermo restando il rispetto delle limitazioni imposte dalla normativa comunitaria.

Saranno sostenuti investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- al recupero delle capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese.

Non sono ammessi aumenti delle capacità di trasformazione. Pertanto la richiesta di ammodernamento dell'impianto dovrà essere accompagnata dalla dimostrazione che la nuova tecnologia non comporta un aumento delle capacità di



lavorazione preesistente, essendo finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti.

Sono escluse le agevolazioni per i succhi di agrumi, le pesche, le albicocche e le pere sciropate. Nel caso di nuovi impianti o di incremento delle capacità dell'impianto esistente, dovrà essere dimostrata la chiusura di un preesistente impianto per una produzione equivalente, presso il quale i conferitori attraverso prove documentali (fatture, altri documenti contabili) hanno conferito il prodotto, oggetto d'incremento, nei tre anni precedenti la richiesta di agevolazione.

b) Impianti di raccolta conservazione e commercializzazione del prodotto fresco

Saranno consentiti investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- all'adeguamento delle capacità degli impianti di prima lavorazione, selezione, calibratura, presentazione mercantile del prodotto, al reale fabbisogno del settore.

Gli investimenti riguardano interventi per l'ammodernamento di impianti già esistenti o la costruzione di nuovi.

Non sono ammessi incrementi produttivi d'impianti esistenti, né sono ammessi nuovi impianti limitatamente a noce, pero e melo.

E' previsto che gli impianti di cui alla tipologia a e b dispongano di una superficie coperta di almeno 1000 mq, di cui non meno di 400 destinati alla lavorazione, selezione e confezionamento di un quantitativo di prodotto non inferiore a 100 q per giorno, relativamente al prodotto fresco, integrabile con le ortive. I volumi e le superfici sopra citate sono ridotte ad 1/10 in caso di frutta secca o frutti di bosco. I volumi di produzione sono riferiti alla stagionalità produttiva, con priorità per le produzioni che consentano una lavorazione per tutto l'anno.

Ortive : pomodori, patate, fragole, insalate, asparagi, legumi, crucifere, carciofi, melanzane, finocchi, liliacee, cucurbitacee ed altre specie minori tipiche

a) Impianti di trasformazione delle specie innanzi elencate

Non saranno finanziati investimenti finalizzati all'aumento del potenziale produttivo fermo restando il rispetto delle limitazioni imposte dalla normativa comunitaria (quote relative al settore pomodori e altri limiti).

Saranno sostenuti investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- al recupero delle capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese.



Non sono ammessi aumenti delle capacità di trasformazione. Pertanto la richiesta di ammodernamento dell'impianto dovrà essere accompagnata dalla dimostrazione che la nuova tecnologia non comporta un aumento delle capacità di lavorazione preesistente, essendo finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti. Sono esclusi tutti gli investimenti nel settore dei pomodori pelati e concentrati con l'eccezione del DOP S. Marzano. La richiesta di agevolazioni per l'industria conserviera deve essere compatibile con le norme comunitarie. Nel caso di nuovi impianti o di incremento delle capacità dell'impianto esistente, dovrà essere dimostrata la chiusura di un preesistente impianto per una produzione equivalente, presso il quale i conferitori attraverso prove documentali (fatture, altri documenti contabili) hanno conferito il prodotto, oggetto d'incremento, nei tre anni precedenti la richiesta di agevolazione.

b) Impianti di raccolta conservazione e commercializzazione del prodotto fresco delle specie innanzi elencate

Saranno consentiti investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al rispetto dell'ambiente oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- all'adeguamento delle capacità degli impianti di prima lavorazione, selezione, calibratura, presentazione mercantile del prodotto, al reale fabbisogno del settore

Gli investimenti riguardano l'ammodernamento di impianti già esistenti o la costruzione di nuovi.

E' previsto che gli impianti di cui alla tipologia a e b dispongano di una superficie coperta di almeno 1000 mq, di cui non meno di 400 destinati alle operazioni di selezione e confezionamento, con una lavorazione non inferiore a 10 q per giorno, per campagna di lavorazione, relativamente al prodotto fresco, e, relativamente al pomodoro trasformato, con una capacità di trasformazione di almeno 20.000 q di pomodoro/anno, nel rispetto del regime di soglia di produzione e riferito esclusivamente al S. Marzano DOP e/o pomodoro destinato alla produzione di passata e tritato.

Fiori (fiori recisi, foglie e fronde, piante in vaso)

Considerato che il settore, nel complesso è fortemente carente nei segmenti della raccolta, conservazione e commercializzazione, saranno sostenuti gli investimenti in questi campi, finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;



- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore.
- all'adeguamento delle capacità degli impianti di prima lavorazione, selezione, presentazione mercantile del prodotto, al reale fabbisogno del settore.

Gli investimenti potranno riguardare interventi su impianti già esistenti o la costruzione di nuovi. La capacità minima di lavorazione non potrà essere inferiore a 500 mila pezzi per anno.

Olio

Non saranno sostenuti investimenti che concorrono all'accrescimento del potenziale di trasformazione regionale, nonché quelli relativi all'estrazione od alla raffinazione dell'olio di sanse.

Saranno consentiti investimenti che mirino

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- al recupero delle capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese.

Gli investimenti riguardano l'adeguamento degli impianti già esistenti. Non sono ammessi aumenti delle capacità molitorie. Pertanto la richiesta di ammodernamento dell'impianto dovrà essere accompagnata dalla dimostrazione che la nuova tecnologia non comporta un aumento delle capacità di lavorazione preesistente, essendo finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti. Sono esclusi interventi per l'estrazione o raffinazione dell'olio di sansa. Nel caso di nuovi impianti o di incremento delle capacità dell'impianto esistente, dovrà essere dimostrata la chiusura di un preesistente impianto per una produzione equivalente, presso il quale i conferitori attraverso prove documentali (fatture, altri documenti contabili) hanno conferito il prodotto, oggetto d'incremento, nei tre anni precedenti la richiesta di agevolazione.

Gli impianti devono avere una capacità di lavorazione non inferiore a 15 mila ql di olive/anno. E' richiesta una superficie minima di mq. 600 per le linee di lavorazione e di mq. 200 per le linee di imbottigliamento.

Vino

Non saranno sostenuti investimenti che concorrono all'accrescimento del potenziale di trasformazione regionale.

Saranno, pertanto, consentiti investimenti che mirino

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;



- al recupero delle capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese.

Non sono ammessi aumenti delle capacità di trasformazione. Pertanto la richiesta di ammodernamento dell'impianto dovrà essere accompagnata dalla dimostrazione che la nuova tecnologia non comporta un aumento delle capacità di lavorazione preesistente, essendo finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti. Tale vincolo vale anche per la trasformazione in proprio di uve. Sono esclusi interventi per la produzione di vini che non siano DOC, DOCG, IGT o biologici. L'uva deve pervenire dalle particelle corrispondenti alle superfici vitate dichiarate all'AIMA per la determinazione dell'inventario del potenziale vitivinicolo (Reg. CE 1493/99) o dall'acquisto di nuovi diritti di impianto. Nel caso di nuovi impianti o di incremento delle capacità dell'impianto esistente, dovrà essere dimostrata la chiusura di un preesistente impianto per una produzione equivalente, presso il quale i conferitori attraverso prove documentali (fatture, altri documenti contabili) hanno conferito il prodotto, oggetto d'incremento, nei tre anni precedenti la richiesta di agevolazione.

La capacità di trasformazione dell'impianto ad intervento realizzato non potrà essere inferiore ai 1000 hl di vino.

La superficie minima deve essere superiore a 800 mq.

Le operazioni finanziabili dei beneficiari comprendono :

- la progettazione e direzione lavori, gli studi di fattibilità economico finanziaria e di VIA, oneri per le concessioni edilizie, brevetti di nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, anche in relazione all'adozione di sistemi di certificazione di qualità del prodotto (ISO-ENI) semprechè siano coerenti con gli investimenti materiali ammessi a contributo e altre spese generali nel limite massimo del 12% del totale delle spese per investimenti materiali;

- programmi informatici commisurati alle esigenze produttive dell'impresa;
- opere murarie e assimilate;
- macchinari, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, esclusi quelli di rappresentanza;
- mezzi mobili necessari al solo ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni dalle aziende all'opificio nel quale avviene la lavorazione, dimensionati alla effettiva produzione ed esclusivamente dedicati a questi scopi;

Gli investimenti sui prodotti tipici o biologici, potranno riguardare solo quelli definiti dalla normativa comunitaria; il miglioramento della qualità dovrà riferirsi all'adozione di sistemi di qualità certificata.

Fra le categorie di opere e di lavori ammissibili sono comprese anche le installazioni per il riciclaggio dei sottoprodotti e il trattamento delle acque di scarico, nonchè quelle necessarie per superare le barriere architettoniche, la cui eliminazione è obbligatoria per i locali destinati ad attività aperte all'accesso del pubblico.



Non è considerato ammissibile il costo per l'acquisto dei suoli.

E' ammessa la delocalizzazione degli impianti, a seguito di demolizioni o rimozioni, conseguente alla realizzazione di programmi o provvedimenti dell'autorità comunale competente

I macchinari acquistati devono essere identificabili attraverso l'apposizione del numero di matricola riportato su una targhetta apposta sul bene.

Per le categorie dei lavori attinenti alla costruzione di fabbricati e d'impianti di prima lavorazione e trasformazione, si applica il prezzario generale delle opere edili vigente in Regione Campania, al momento della domanda. Per attrezzature, strumentazione e macchinari, il cui prezzo non risultasse indicato nel prezzario dei listini delle ditte depositati presso le camere di commercio, il costo è congruito dallo stesso Provveditorato o dall'UTE e nel caso di indisponibilità di tali soggetti dal Tecnico progettista. La valutazione dei costi dei lavori, dei macchinari e delle attrezzature sarà fatta sulla base dei preventivi comparabili di tre ditte diverse, ivi inclusi i lavori di assemblaggio e le spese connesse ai collegamenti.

Coerenza con le OCM (comparto ortofrutticolo)

In particolare, per quanto riguarda il comparto ortofrutticolo, tanto a livello di produzione che a livello di trasformazione e commercializzazione si prevede una netta distinzione tra gli interventi che possono essere attivati dalle aziende agricole, sia dei soci OP che dei non soci, da quelli che possono essere svolti dalle O.P. collettivamente per i propri associati.

Con riferimento alla prima tipologia di interventi non sorgono particolari problemi interpretativi rivolgendosi gli stessi alle aziende singole sia agricole che agro-industriali. Per quanto riguarda invece la seconda tipologia di interventi va precisato che i Programmi Operativi delle O.P., in coerenza con le disposizioni recate dalla specifica Regolamentazione Comunitaria (Regg. 2200/96 e 411/97) si potranno considerare esclusivamente interventi rivolti alla collettività dei propri iscritti sia per la difesa delle produzioni dalla grandine che per il miglioramento della produzione, della qualità e della valorizzazione, nonché per il rispetto della salvaguardia ambientale e riduzione dei costi (*trattasi di azioni che non comportano investimenti aziendali*).

In tal caso le O.P., per le stesse tipologie d'intervento previste dai loro rispettivi P.O. non potranno accedere alle misure del P.O.R.

In relazione a quanto sopra precisato i Programmi Operativi delle O.P. dovranno adeguarsi per uniformarsi alle indicazioni recate dal POR. L'adeguamento dei Programmi anzidetti avrà luogo al massimo entro un anno dall'approvazione dei Complementi di Programmazione del P.O.R., atteso che in detto documento



vengono esplicitate tutte le condizioni che regolano l'accesso alle agevolazioni delle misure e, pertanto, costituisce un quadro di riferimento indispensabile per pervenire all'adeguamento di che trattasi.

Nelle more di tale adeguamento i Programmi Operativi delle O.P., approvati antecedentemente al POR, continueranno ad attuarsi da parte delle O.P. Durante tale periodo di adeguamento e fino all'approvazione dei nuovi P.O., le O.P. non potranno partecipare al bando di attuazione della presente misura.

Resta inteso che le iniziative dei non soci delle O.P. che richiedono di accedere alle agevolazioni della presente misura dovranno essere coerenti con le strategie dei Programmi Operativi delle O.P.

Beneficiario finale

Regione Campania

Beneficiari (Destinatario dell'intervento)

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dalla misura le cooperative agricole, le Associazioni dei Produttori, le Società di capitali e di persone ed i singoli imprenditori ed imprenditrici, ai quali incombono gli oneri finanziari degli investimenti nell'ambito di imprese.

Copertura geografica

L'azione trova applicazione prioritaria nei territori interessati dai P.I.F. Ad essa potranno accedere inoltre imprenditori titolari di aziende, ovunque ubicate, anche aventi un indirizzo produttivo diverso da quello preso a base delle filiere considerate, a condizione che il loro progetto rappresenti un sicuro e decisivo contributo al miglioramento dell'efficienza dell'azienda e, quindi, del sistema agricolo nel suo complesso.

Criteri di ammissibilità e selezione

Ammissibilità dei progetti

Il sostegno sarà accordato alle imprese:

- che dimostrino redditività,
- che rispettino i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- che propongono progetti per la lavorazione di prodotti agricoli non provenienti da paesi terzi;
- che garantiscano un'adeguata partecipazione dei produttori agricoli ai vantaggi derivati dalla realizzazione degli interventi.

Non saranno finanziati investimenti per il commercio al dettaglio.

Saranno ammesse le iniziative per le quali è dimostrato:



-il possesso dei beni immobili dell'unità produttiva, alla data della domanda. Gli immobili devono essere già conformi, in relazione agli investimenti da effettuare, alle vigenti disposizioni urbanistiche;

-il pieno e libero esercizio dei diritti da parte dei richiedenti, non essendo soggetti a procedure concorsuali in atto o ad amministrazione controllata;

-la garanzia della disponibilità della quota di capitale a carico del richiedente, attraverso una dichiarazione a sottoscrivere una fideiussione bancaria, assicurativa o di intermediario finanziario¹, a favore del beneficiario finale, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, al momento della comunicazione che la domanda presentata è risultata ammissibile al finanziamento. L'ammontare relativo dovrà essere pari alla quota degli investimenti a carico dell'impresa. La fideiussione viene trattenuta e versata in un apposito fondo da istituire, qualora il beneficiario rinunci alle agevolazioni dopo la concessione, salvo casi di forza maggiore, oppure queste vengano revocate per inadempienza del beneficiario in corso d'opera. Negli altri casi essa è svincolata entro un mese dal collaudo di lavori per una spesa certificata di pari importo.

-la redditività dell'impresa. Essa sarà dedotta:

per le società, dai bilanci degli ultimi tre anni, e, per le imprese individuali, dai bilanci autocertificati.

Gli indicatori di valutazione presi in considerazione, ricavati dai dati di bilancio dell'impresa dei tre anni precedenti alla richiesta delle agevolazioni, sono dati dal:

- Rapporto tra margine operativo netto ed il capitale di terzi più il capitale proprio.
- Rapporto percentuale tra mezzi propri e totale passivo;
- Rapporto percentuale tra passività e fatturato.

Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, di cui all'allegato B.

Per quanto riguarda l'ambiente, l'azienda dovrà dimostrare di rispettare il d.P.R. 12.4.96 per la valutazione sugli impatti ambientali generati e il d. lgs. n. 22 del 5.2.97, relativamente alla gestione dei rifiuti, dei rifiuti pericolosi, degli imballaggi e rifiuti d'imballaggi prodotti direttamente. Inoltre dovrà dimostrare che effettua con il suo sistema di autocontrollo verifiche anche a campione sui prodotti ritirati dai fornitori relativamente al tenore massimo di residui antiparassitari sui vegetali, di ormoni o sostanze illecite negli animali e nel latte. Per la fornitura di prodotti zootecnici deve assicurarsi che gli allevamenti,

¹ Le assicurazioni sono quelle individuate dal Ministero del Tesoro ed annualmente pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, mentre gli intermediari finanziari sono solo quelli iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del d. l. n. 385/93.



qualora non si tratti di ovi-caprini o bufalini allo stato brado, siano costruiti e governati in modo da garantire buone condizioni di stabulazione, igiene, pulizia e salute degli animali. A tale riguardo acquisisce, insieme con le intese o i contratti di fornitura, nei quali va inserita come clausola integrativa, l'impegno dei fornitori al rispetto delle direttive indicate nell'allegato A. In quest'ultimo sono comprese anche le direttive che la stessa impresa di trasformazione s'impegna a rispettare, sempre che non intervengano norme nazionali più restrittive.

-Rispetto dei requisiti minimi strutturali , igienici e sanitari previsti dalla normativa per gli stabilimenti di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

-Rispetto delle direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, di cui al d. leg.vo n.626/94 e successive integrazioni .

-La disponibilità della materia prima di provenienza comunitaria e la partecipazione dei produttori agricoli ai vantaggi dell'intervento. Tali requisiti sono dimostrati:

per le cooperative, consorzi di cooperative e per le associazioni, attraverso la previsione statutaria o regolamentazione dell'obbligo di conferimento dei prodotti da parte dei soci, con distinta delle superfici delle produzioni presunte e degli estremi catastali;

per gli altri soggetti, attraverso l'esistenza di intese di fornitura, a firme autenticate, almeno triennali, con produttori agricoli con la specifica della superficie e delle produzioni stimate. Per quanto riguarda la durata dei contratti di fornitura, si ritiene necessario, allo scopo di non porre eccessivi limiti all'operatività delle aziende di trasformazione, acquisire contratti di durata non inferiore ai 3 anni, fatta eccezione per le colture annuali per le quali sarà possibile presentare contratti annuali con i produttori agricoli con l'obbligo di rinnovo nei 2 anni successivi.

Non viene richiesta una esplicitazione del prezzo di acquisto al momento della stipula del contratto di fornitura, ma si fa obbligo di garantire il ritiro della materia prima alle migliori condizioni di mercato, facendo riferimento ai listini prezzi dei mercati in vigore al momento del conferimento, che possono essere rilevati dai Bollettini emessi dall'Ismea o da quelli stabiliti dagli accordi interprofessionali di categoria .

Selezione dei progetti

La selezione ai fini del finanziamento dei progetti avrà luogo sulla base di una serie di criteri, tra i quali, in via indicativa, rilevanza prioritaria assumono quelli di seguito riportati.

A ciascun parametro considerato corrisponde un punteggio.



ROI DELL'INIZIATIVA	Margine operativo netto dell'impresa nell'anno a regime meno margine operativo netto medio degli ultimi tre anni dell'impresa diviso il totale dell'investimento
ATTIVAZIONE OCCUPAZIONALE	Numero di nuovi occupati attivati dall'iniziativa su costo dell'investimento complessivo
PRODUZIONE CERTIFICATA	Quantità di produzione certificata a vario titolo (biologico, tipico norme ISO) su totale lavorato

EFFICIENZA DELLA SPESA	<ul style="list-style-type: none">Costo totale per unità lavorativa occupataCosto totale per unità di prodotto lavorato
VALIDITA' DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none">Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex ante e ex postAccuratezza dell'allestimento degli elaboratiGrado di innovazione delle soluzioni tecnico – organizzative adottateRapporto tra costo del progetto al netto del contributo pubblico e patrimonioMiglioramento ambientaleRiduzione di consumi energetici e di emissioni ambientali

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

Amministrazione responsabile

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma.

La Regione Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione dei progetti esecutivi. L'istruttoria tecnica amministrativa di detti progetti, l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, la concessione del finanziamento, la liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, saranno curate direttamente dalla G.R. attraverso le Strutture dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

Cronogramma

Attività	Ente responsabile	Tempi (in gg)	Giorni Cumulati
Fase 1 : predisposizione avviso di gara	Regione	30	30
Fase 2 : periodo presentazione delle domande		60	90
Fase 3: istruttoria delle domande	Regione	60	150



Fase 4: approvazione graduatoria decreto di concessione (impegno giuridicamente vincolante)	Regione	30	180
Fase 5: realizzazione dei lavori	Privati	660	840
Fase 6: collaudo e erogazione a saldo	Regione	60	900

Si prevede di riaprire i termini per la presentazione di nuove domande ogni volta che avrà termine la procedura di selezione delle domande acquisite in precedenza, e cioè alla data di pubblicazione delle graduatorie.

Descrizione delle relazioni e integrazioni con le altre misure

Gli interventi previsti sono direttamente connessi con le altre misure del POR:

4.8 Ammodernamento strutturale delle aziende agricole

4.10 Ricomposizione fondiaria

4.15 Primo insediamento dei giovani agricoltori

4.19 Commercializzazione dei prodotti di qualità

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati.

Quadro finanziario della misura

Partecipazione finanziaria FEOGA ed intensità dell'aiuto

Il tasso di partecipazione comunitario (FEOGA) è del 35% sul costo totale ammissibile.

E' previsto un aiuto in conto capitale. L'intensità dell'aiuto è fissato nella misura massima del 50% della spesa ammissibile.

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso dell'applicazione dei Regolamenti CEE 355/77, 866/90 e 951/97 la spesa massima ammissibile è fissata:

- fino a £ 8 miliardi per ammodernamenti, completamenti e ristrutturazioni di impianti esistenti;
- fino a £ 10 miliardi per la realizzazione di nuovi impianti;

Il contributo in conto capitale è previsto nella misura massima del 50% della spesa ammessa.

Il costo totale della misura si ripartisce, in media, percentualmente come segue:

FEOGA 35,00%



STATO	10,50%
REGIONE	4,50%
PRIVATI	50,00%

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.

VALUTAZIONE EX ANTE

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario				
Indicatori	Forze	debolezze	Opportunità	Rischi
sociale	Alta specializzazione culturale ed agroindustriale; Forte tradizione in alcuni comparti; personale specializzato;	Carenza dei fattori organizzativi e di promozione commerciale; Scarsa capacità di aggregazione in organismi consorziati od associativi; Scarsa capacità innovativa;	Evoluzione dei consumi per prodotti tipici e di qualità; Disoccupazione intellettuale; Manodopera disponibile	Abbandono dell'agricoltura; Riduzione delle aziende produttive
economico	Presenza d'impresa e di un indotto specializzato; Presenza di nuclei d'impresa esportatrici; produzioni agricole di qualità o tipiche;	Prevalenza di piccole aziende; Insufficiente integrazione tra sistema produttivo e di trasformazione e commercializzazione; Obsolescenza di impianti e macchinari; Insufficiente dotazione infrastrutturale ed informatica;	Innovazioni tecnologiche di processo e di prodotto; ; Telematica per innovare le fasi di promozione commerciale	Globalizzazione del mercato con rischi di commercializzazione per le produzioni indifferenziate ad alto costo di manodopera a basso contenuto tecnologico e qualitativo;
ambientale	Concentrazione territoriale	Insufficienti condizioni di sicurezza sociale	Tecnologia e consumi a difesa dell'ambiente	

Pertinenza dei criteri di selezione

In considerazione degli obiettivi dell'asse, la valutazione dei progetti terrà conto di:



- prerequisiti, al fine di includere aziende con possibilità di collocarsi su posizioni competitive sui rispettivi mercati di riferimento e di ampliare le proprie quote anche fuori dai confini regionali e nazionali;
- ricaduta occupazionale dell'investimento;
- caratteristiche del progetto, privilegiando quegli investimenti maggiormente sinergici con la filiera che tutelano l'ambiente e che prevedono un effettivo incremento del reddito netto futuro.

Indicatori di misura e quantificazione degli obiettivi

Si rimanda al capitolo XYZ.

Controllo

Ufficio responsabile della gestione nell'AGC Attività Settore Primario: Settore Interventi Produzioni Agricole

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario nell'AGC Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario